

Cronaca di Cosenza



Il capogruppo regionale Gianpaolo Chiappetta

L'analisi di Gianpaolo Chiappetta (Ncd)

Il problema irrisolto dell'intero sistema bancario calabrese

Il disagio vissuto dai bancari e la crisi del mondo creditizio: un tema scottante su cui interviene il capogruppo nel Nuovo Centrodestra in consiglio regionale, Gianpaolo Chiappetta. L'analisi dell'esponente politico, segue una intervista rilasciata al nostro giornale dal segretario della Falcri-Silcea. «Concordo con l'analisi ed accolgo l'appello rivolto ad Istituzioni e politica dal segretario generale della Falcri-Silcea, Emilio Contrasto - afferma Chiappetta - perché nella nostra regione con il tramonto di alcune realtà creditizie storiche e nonostante la presenza del credito cooperativo abbiamo assistito ad un progressivo e costante disimpegno delle grandi banche nazionali.

Ciò è testimoniato dalla chiusura di centinaia di filiali e dai dati che ancora oggi indicano differenza marcata tra la raccolta del credito e l'impiego, senza contare poi il costo del denaro impareggiabilmente superiore rispetto ad altri contesti territoriali. Abbiamo l'obbligo ed il dovere - aggiunge il capogruppo del Ncd - di raccogliere la denuncia e l'invito della Falcri-Silcea pensando ad iniziative politiche ed istituzio-

nali che riportino al centro delle decisioni di governo il tema del credito, di quello riconosciuto a caro prezzo e di quello negato; non vi può essere autentico sostegno allo sviluppo se non vi è una lineare ed incisiva politica del credito e se le articolazioni territoriali delle grandi banche diminuiscono o non interpretino autenticamente il loro ruolo. Operativamente - conclude Chiappetta - penso che il Consiglio Regionale debba impegnarsi di più su questi temi e pertanto presenterò - proprio partendo dalle considerazioni sviluppate dal segretario Contrasto - uno specifico ordine del giorno che riguardi la massima assemblea elettiva calabrese e conti anche sulla concorde azione dei nostri rappresentanti in Parlamento. Da questo punto di vista - dunque - l'impegno politico deve essere massimo in Calabria ed a Roma ed è giunto anche il momento di far sentire con determinazione la voce dell'Italia in quel contesto europeo dove si pensa e si ragiona con riferimento alle banche usando schemi, parametri e prospettive che poco o nulla hanno a che fare con lo sviluppo del Mezzogiorno. ◀